Difficile trasferta per la Juve all'Olimpico nella penultima dell'« andata »

Il Torino (in casa col Foggia) spera nella Roma

La Fiorentina a San Siro contro l'Inter — La Lazio in trasferta a Cesena Napoli-Perugia a Bologna e Catanzaro - Milan a Catania — Le altre partite

Archiviata Italia-Belgio, torna il campionato per la penultima giornata d'« andata » L'Olimpico, semivuoto mercoledì per la partita degli azzurri, registrerà forse il pienone domani: per Roma Juventus, partita chiave della giornata, dato che un eventuale passo falso della Juve riaprirebbe per il Torino la possibilità di laurearsi « campione d'inverno », visto che i campioni d'Italia, impegnati in casa contro il Foggia, non dovrebbero fallire il risultato pieno. Le altre partite sono: Inter-Fiorentina, Napoli-Perugia, Cesena-Lazio, Verona Genoa, Sampdoria-Bologna e Catanzaro Milan. Inizieranno alle ore 14,30. Ecco come si annunciano.

CATANZARO (9)-MILAN (12): Si gioca a Catanzaro con il Milan privo di Morini e Bigon e Silva o Vincenzi all'ala sinistra e con il Catanzaro senza Nicolini (saranno invece disponibili Silipo e Palanca).

« Nonostante la posizione di classifica — dice l'allenatore dei calabresi Di Marzio — *il Milan è una delle squadre più forti. Il Catanzaro non può tuttavia permettersi di uscire da questo confronto a mani vuote. L'affronteremo decisamente sperando in un buon risultato* ».

CESENA (6)-LAZIO (14): Il Cesena, galvanizzato dal successo di Foggia e reinserito nella corsa per la salvezza, sarà avversario molto pericoloso per una Lazio colpita da una serie di disavventure (grave lo « choc » per la morte di Re Cecconi) e reduce dall'estenuante trasferta in Qatar. Nelle file della squadra romagnola — che, assente Macchi, spera nei gol di De Ponti — tornerà a giocare Cera (prezioso organizzatore della difesa), mentre nella Lazio Garlaschelli, se non potrà giocare, sarà sostituito da Rossi e Viola tornerà in panchina.

INTER (16)-FIORENTINA (15): Fuori per squalifica Fedele nell'Inter entrerà Bini che nell'amichevole di giovedì a Sesto S. Giovanni — dove nell'insieme l'Inter non ha entusiasmato — ha mostrato di essere in buona condizione. Assente Mazzola la formazione che « Beppe » Chiappella opporrà ai « viola » dovrebbe essere: Bordon; Guida, Canuti; Oriali, Bini, Facchetti; Pavone, Merlo, Anastasi, Marini, Muraro. Nelle file della Fiorentina potrebbe invece tornare Desolati, mentre Della Martira e Roggi sembrano ancora non in condizione, tanto che per S. Siro questa è la formazione probabile: Mattolini; Tendi, Rossinelli; Pellegrini, Galdiolo, Zuccheri; Caso, Gola, Casarsa (Desolati), Antognoni, Bertarelli (Desolati).

NAPOLI (16)-PERUGIA (13): Si giocherà sul « neutro » di Bologna, che i napoletani hanno vivacemente contestato, tra l'altro perché non tanto grande da poter ospitare i 63 000 abbonati che la squadra napoletana vanta. Pesaola non ha problemi di formazione mentre Castagner deve sostituire Novellino (farà entrare Ciccotelli) ed è incerto se dare ancora ad Agrippi la maglia numero sei oppure sostituirlo per questa partita con Amenta. Intanto c'è da registrare la riduzione della squalifica al Napoli: da tre a due giornate.

ROMA (12)-JUVENTUS (23): « *Madama* » arriva all'Olimpico al gran completo. Bettega compreso; la Roma dovrà sostituire Maggiora (coperto d'urgenza d'appendicite). Liedholm tuttavia non nasconde qualche speranza e « predica » ai suoi che importante sarà neutralizzare Cuccureddu e Gentile; quali con rapide incursioni servono palloni d'oro al loro attacco e sono in definitiva la fonte del gioco juventino. Quindi, a proposito dei « grossi calibri » di cui dispone la Juve in attacco, il « mister » giallorosso disporrà Menichini su Bettega, Peccenini su Boninsegna e Chinellato su Causio.

SAMPDORIA (10)-BOLOGNA (7): Sampdoria con tre « punte » (Saltutti, De Giorgis e Bresciani) e Bologna senza lo squalificato Clerici. Cervellati, subentrato a Giagnoni dopo cinque sconfitte consecutive e già testimone della sconfitta con il Napoli, spera nell'inversione di tendenza.

TORINO (22)-FOGGIA (8): I campioni d'Italia, in formazione « tipo », non dovrebbero fallire il risultato. Tuttavia Puricelli le sue carte vuol giocarle recuperando Pirazzini e Bruschini e in attacco farà giocare un tempo ciascuno a Domenghini e Lorenzetti, sperando nella loro inventiva.

VERONA (12)-GENOA (13): Squalificato Negrisolo sarà Middì il « libero » degli scaligeri. Nel Genoa per la stessa ragione mancherà Basilico; per rimpazzarlo Simoni potrebbe ricorrere a Secondini che è fuori squadra da otto turni. Dovrebbe essere una partita interessante, tra due squadre di ottimo livello.

e. b.

Per l'aggressione ad Artico

Sciopero di protesta dei giocatori di «D» (girone «I»)

L'agitazione sarà estesa se la Lega Semiprofessionisti non prenderà provvedimenti

CATANIA, 28

I giocatori delle diciotto squadre di calcio del girone della serie « D » non scenderanno in campo domenica prossima. La decisione è stata presa dall'associazione italiana calciatori, che si è riunita oggi a Catania, presieduta dall'avvocato Sergio Campana e con la partecipazione del dott. Claudio Pasqualin e di Gianni Rivera. Lo sciopero, che interesserà i giocatori delle squadre siciliane e calabresi, è stato deciso per protestare contro l'atteggiamento del presidente della squadra di calcio dello « Scicli », Bartolo Guccione, che avrebbe aggredito il giocatore Isidoro Artico.

Alla fine della riunione, alla quale hanno partecipato i delegati di quattordici squadre del girone « I » della serie D, è stato diffuso un comunicato: « I rappresentanti delle squadre del girone "I" della serie D (siculo-calabrese), dopo un approfondito esame del « caso Artico » eccezionalmente grave in sé ma che trova origine in un'intollerabile situazione comune a tutti i giocatori che prestano da autentici professionisti la loro attività nel cosiddetto settore semi-professionista, in segno di solidarietà con il collega Artico e di protesta contro le macroscopiche strutture del settore, hanno deliberato d'intesa con la presidenza dell'associazione italiana calciatori l'astensione di tutte le squadre del girone dal disputare le partite in programma per la seconda giornata di ritorno del campionato, cioè domenica prossima. Nel contempo hanno dato mandato alla presidenza dell'associazione italiana calciatori di adottare ogni più opportuna iniziativa nei confronti degli organi federali per giungere ad una sollecita riforma delle attuali strutture del settore semi-professionista ».

A conclusione dell'assemblea, l'avv. Campana ha dichiarato: « Se la Lega calcio non adottasse provvedimenti che soddisfino l'associazione italiana calciatori, saranno intraprese azioni anche nei campionati superiori, estendendo quindi la protesta alle altre categorie di calciatori ».

A conclusione della « 3 giorni italo-sovietica »

Meritati elogi al nostro basket

Determinanti per Mobilgirgi, Cinzano e Snaidero l'apporto degli stranieri

Ebbene sì, il basket di club di casa nostra ha brindato a vodka e caviale al termine di una appassionante, avvincente settimana di scontri ad alto livello. Snaidero, Cinzano e Mobilgirgi si sono aggiudicate i rispettivi match di coppa in programma da martedì a giovedì e che le hanno viste rispettivamente e vittoriosamente impegnate con la Dinamo di Mosca in Coppa Korac, con lo Spartak Leningrado in Coppa delle Coppe e con la prestigiosa Armata Rossa in Coppa Europa. Tre successi netti che non lasciano adito a polemiche e che hanno rilanciato prepotentemente la pallacanestro made in Italy in campo continentale.

Tutto è filato liscio. Le formazioni di casa nostra hanno espresso un ottimo basket e alla fine ne sono uscite ingaggiate da questo triplice confronto infrasettimanale. Snaidero, Cinzano e Mobilgirgi hanno tirato fuori grinta e volontà, i giovani hanno saputo emulare i vecchi, i nostri tecnici hanno dimostrato di avere pochi contendenti in campo internazionale. Mosse tattiche architettate con ingegno, quindi, e interpretazioni delle medesime con scrupolosa meticolosità hanno permesso i notevoli risultati conquistati di cui si è detto.

Indubbiamente il livello medio della nostra pallacanestro si è notevolmente alzato rispetto a quello di qualche anno fa, ma come sarebbe andata a finire giovedì sera a Varese se la Girg. non avesse potuto disporre dei vari Morse e Meister?

Come sarebbe andato a finire mercoledì lo scontro Cinzano Spartak se Faina non avesse potuto avvalersi della prestazione di Hansen e Silvester e se nel contempo i « rossi » di Leningrado avessero presentato al Palalido Alexander Belov, che americano non è ma che nella finale delle Olimpiadi di Monaco è stato l'artefice della più rocambolesca vittoria che la pallacanestro ricordi, proprio a danno degli statunitensi?

Il netto 3-0 di questa settimana, quindi, deve necessariamente essere preso con le molle e non è affatto escluso che si trasformi in un altrettanto secco 0-3 negli incontri di ritorno in programma nelle prossime settimane. Ciò non toglie, però, che i club di casa nostra non possano aspirare alla conquista dell'alloro finale nelle rispettive competizioni, in cui sono impegnati, tutt'altro, ma è illogico sostenere che il basket italiano sia più forte di quello sovietico, sarebbe come sostenere la tesi che il Milan sia più forte della rappresentativa nazionale di calcio dell'Unione Sovietica, tanto per non fare esempi.

Angelo Zomegnan

Lo sport olimpico

In questo caso dunque non bisognerebbe tentare di sfuggire alla giusta esigenza di omogeneizzazione dei rapporti di lavoro negli Enti di Stato. Il problema quindi è un altro. I dirigenti del CONI non possono continuare a chiedere che: « Lo Stato dovrebbe intervenire, tramite il CONI, a favore e per lo sviluppo dello sport agonistico... » così come fanno anche nel Libro Azzurro. Il CONI dovrebbe a nostro parere battersi perché finalmente sia messo in condizioni di svolgere bene le sue funzioni, che riguardano lo sport olimpico e di alto livello chiedendo allo Stato l'adeguato sostegno e alle altre associazioni sportive di sentirsi parte (studiando i modi più adeguati), per quanto riguarda queste attività, della struttura olimpica e Federale.

E' in questo contesto che a nostro parere dovrebbe essere risolto il problema del rapporto tra CONI e Federazioni. Certamente come ente di Stato il CONI è più efficiente di tanti altri ed è altrettanto certo che la legge del parastato costituisce « un abito stretto » per l'associazione sportiva olimpica, ce ne rammarichiamo e pensiamo, per i tempi brevi, debbano essere trovate soluzioni adeguate che però non mettano in discussione le scelte di fondo della legge n. 70.

La contraddizione di lunga durata non sta quindi nella legge n. 70, ma nella struttura olimpica italiana ed è qui che si deve intervenire con rapidità. Troppo spesso i massimi dirigenti dello sport olimpico italiano hanno preteso, come recita un famoso detto popolare, « la botte piena e la moglie ubriaca » con la conseguenza che fino ad oggi, così è stato per una ristretta *elite* mentre i sodalizi di base versavano e versano in condizioni di estrema difficoltà. Oggi tutto ciò non è possibile per cui bisogna fare uno sforzo ulteriore e mettersi tutti al servizio del paese e dei praticanti attività sportive, ritrovando ognuno i propri compiti istituzionali: lo Stato il CONI, le Federazioni e gli Enti di promozione sportiva.

Coloro che saranno chiamati o richiamati a dirigere nei prossimi anni lo sport olimpico se vogliono avere un serio appoggio dalle forze sportive e dalle altre forze democratiche debbono avere la capacità di presentarsi alla discussione elettorale con un programma serio che tenga conto dei bisogni reali dello sport e del paese altrimenti saremmo di nuovo costretti a costatare una mancanza di volontà politica chiara e il declamato confronto aperto, diventerebbe poco credibile.

Luigi Martini

Il CONI annuncia querele

Il CONI ha comunicato ieri di avere « *incaricato i suoi legali di predisporre una querela per diffamazione contro tutti coloro che hanno propagato notizie false e denigratorie sui rapporti fra CONI e Banca Nazionale del Lavoro* ». Nei giorni scorsi due agenzie di stampa minori avevano pubblicato notizie secondo le quali il presidente Onesti sarebbe responsabile di avere scelto la Banca Nazionale del Lavoro come banca del CONI tralasciando offerte più convenienti da parte di altre banche e accennato a « interessi neri ». Il CONI ha anche fatto sapere che le altre banche avrebbero nicchiato di fronte alla richiesta di svolgere anche il servizio di tesoreria che la Banca Nazionale del Lavoro, invece, svolge per il totocalcio e per l'Ente.

Conferenza stampa di Renzo Nostini

L'ing. Renzo Nostini, presidente della Federscherma e membro della Giunta del CONI, ha tenuto una conferenza stampo annunciando un ricorso al TAR (tribunale regionale amministrativo) del Lazio per chiedere l'annullamento delle decisioni del Consiglio del CONI relative alla adozione del nuovo regolamento organico del personale in relazione alla legge 70 sul parastato. Nostini ha sollevato anche un problema di incostituzionalità sulla legge e in sostanza non è d'accordo su niente.

Algida-L'Aquila oggi al Flaminio

Priva dell'infortunato Calandri l'Algida ospita oggi (inizio ore 14,30) L'Aquila, attuale capoclassifica del campionato di rugby. Le altre partite della giornata sono: Caronte-Metalcrom, Parma Sanson e Fiamme Oro-Wuner. Domani saranno giocate le restanti partite del cartellone, e cioè: Ambrosetti-Amatori, Fracasso-Concordia, Gasparello-Petrarca.

totocalcio

Catanzaro-Milan	x 2
Cesena-Lazio	1 x
Inter-Fiorentina	1
Napoli-Perugia	1
Roma-Juventus	x 2
Sampdoria-Bologna	x
Torino-Foggia	1
Verona-Genoa	x 1 2
Atalanta-Pescara	x
Cagliari-Monza	1 2 x
Sambenedettese-Vicenza	x 2
Ternana-Catania	1

totip

PRIMA CORSA	x 2
	2 x
SECONDA CORSA	1
	x
TERZA CORSA	2 1
	1 2
QUARTA CORSA	1 x
	x 1
QUINTA CORSA	x 1
	1 x
SESTA CORSA	2
	2

Con la Lancia-Stratos

A Montecarlo Munari-poker

Nostro servizio

MONTECARLO, 28

Nuovo successo italiano al 45. rally di Montecarlo con Munari-Maiga vittorioso con la Lancia Stratos dopo quasi 5 mila chilometri di gara. L'ultima tappa del rally si è dimostrata veramente selettiva e ben tre vetture italiane entro le prime cinque classificate dopo il percorso comune sono state costrette al ritiro per noie meccaniche. A farne maggiormente le spese è stata la Fiat che, nel giro di pochi chilometri, ha perso prima Alen per noie elettriche e poi Bacchelli per rottura di un semiasse.

A salvare la casa torinese è però rimasto Andruet che ha portato la 131 abarth al secondo posto assoluto dietro la Lancia Stratos di Munari-Maiga che si sono aggiudicati per la quarta volta questo rally. La Lancia può vantare pertanto all'arrivo la Stratos vincente di Munari, ha ugualmente perso all'inizio della terza tappa la vettura di Pinto fermatasi per rottura del motore. Alle spalle di Lancia e Fiat, che hanno sempre dominato la scena dopo la prematura scomparsa dell'Alpine Renault di Requelin, si sono sorprendentemente piazzate terze e quarte le Seat Abarth degli spagnoli Zanin, e Canellas a conferma del successo dell'industria automobilistica italiana in questo genere di competizioni. Dopo la Porsche di Swaton, quinta assoluta, si è piazzata la Lancia Stratos privata della Dacremont vincitrice anche della Coppa delle Dame. Tra gli italiani all'arrivo Schon con la Beta Montecarlo della Mocauato e Leo Garin con la Lancia Fulvia HF. Il Montecarlo ha dato un primo volto alla classifica mondiale che vedrà quest'anno la Fiat impegnata al massimo (le Abarth 131 Rally del resto hanno dimostrato di avere raggiunto un elevato livello di competitività).

Sotto il profilo organizzativo molti appunti sono stati fatti, a questo rally che ha ormai perso molto smalto conservando di prestigioso solo il nome ancorato ad una tradizione. Ciò che è stato maggiormente contestato dai piloti e dalle squadre è stata la scelta con cui sono state prese le decisioni sulla base di norme vecchie almeno di sessant'anni che nulla hanno ormai di sportivo.

Parecchie quindi le rimostranze che quasi stavano per sfociare in una contestazione di concorrenti che avevano minacciato di boicottare il percorso dell'ultima tappa come già era capitato tre anni fa. L'organizzatore si è sempre trincerato dietro la scusante di essere praticamente in mano alla polizia che in fatto di permessi fa il bello e il cattivo tempo strumentando troppo spesso le decisioni sportive.

Leo Pittoni

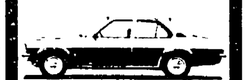
La classifica finale

1) Munari su Lancia, 6 ore 00'13"; 2) Andruet Fiat-Abarth 6 ore 2'16"; 3) Zanini su Seat-Abarth 6 ore 10'54", 4) Canellas su Seat-Abarth 6 ore 14'32"; 5) Swaton su Porsche 6 ore 23'57"; 6) Dacremont su Lancia Stratos 6 ore 24'57".

le Opel

Opel Kadett: la scelta del buonsenso.

Opel Manta, la sportiva della Opel.



Opel Ascona. Grande comfort e tecnica raffinata.

Opel Rekord Diesel: la vettura che "Si paga da sola mentre corre".

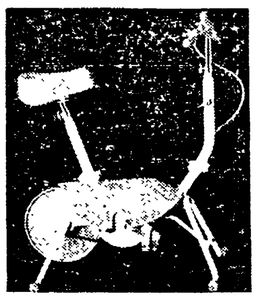
ti aspettano da

AUTOIMPORT GM

Via Corsica, 13
Via Salaria, 729
Via O.da Gubbio, 209
Via Veturia, 49
Piazza Cavour, 5
Viale Aventino, 19

Vieni per una prova

Cicli Cinzia SNC



HAI UN PROBLEMA DI LINEA?

VUOI RIMANERE IN FORMA?

HAI POCO TEMPO A DISPOSIZIONE?

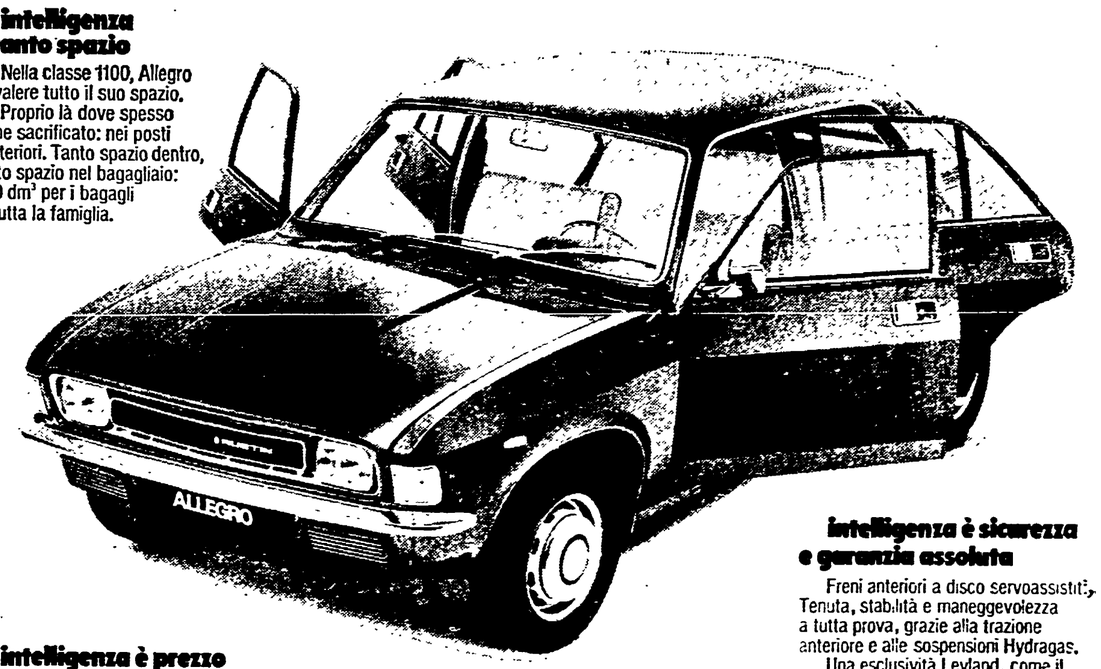
devi avere

LA SILHOUETTE DELLA CINZIA

Per maggiori chiarimenti rivolgersi ai migliori negozi di cicli o di articoli sportivi, oppure direttamente alla: CICLI CINZIA s.n.c. - Stabilimento e Amministrazione: Via Lombardia, 48 - 40060 OSTERIA GRANDE (BO) Tel. (051) 945221 (2 linee ric. autom.)

leggete Rinascita

Allegro 1100 l'auto intelligente



intelligenza è tanto spazio

Nella classe 1100, Allegro fa valere tutto il suo spazio. Proprio là dove spesso viene sacrificato: nei posti posteriori. Tanto spazio dentro, tanto spazio nel bagagliaio: 420 dm³ per i bagagli di tutta la famiglia.

intelligenza è prezzo conveniente e basso consumo

Allegro è competitiva anche nel prezzo: costa meno di tante altre auto della stessa categoria.
E consuma pochissimo: fa 16,5 km con un litro di benzina a 100 km/h.

4 modelli

1100 2/4 porte, 1300 4 porte, 1300 familiare.

intelligenza è robustezza e lunga durata

Allegro ha una carrozzeria a scocca portante particolarmente solida. Il motore ha la proverbiale resistenza inglese.
Anche i più piccoli particolari sono "forti". Tutti fattori che garantiscono una lunga durata.

intelligenza è sicurezza e garanzia assoluta

Freni anteriori a disco servoassistiti. Tenuta, stabilità e maneggevolezza a tutta prova, grazie alla trazione anteriore e alle sospensioni Hydragas.
Una esclusività Leyland, come il sistema di Garanzia integrale Leyland che troverai presso tutti i concessionari e le officine autorizzate Leyland.

L. 2.550.000*

Compresi specchietto retrovisore esterno e cinture di sicurezza inerziali.
* 1100 2 porte
franco concessionario, iva esclusa.

Austin Leyland

Allegro è un'auto Leyland come Mini Clubman, Morris, Princess, Triumph, Rover, Land Rover, Range Rover, Jaguar.